

## Svolta anti-alcool: la Veillà taglia il vin brûlé del 25%

**AOSTA** - Saranno 1.085 gli espositori della 1008ª Fiera di Sant'Orso: 906 nel settore tradizionale (attrezzi agricoli, ferro battuto, mobili, intaglio, oggetti torniti e in vannerie, sculture, tessuti, abbigliamento, oggetti per la casa); 26 equiparati al non tradizionale (ceramica, rame, vetro, oro e argento); 115 nel settore non tradizionale; e 38 scuole di artigianato. Una Foire che dunque continua a crescere. La dimostrazione più lampante sarà rappresentata dall'Atelier, che quest'anno raddoppierà i suoi spazi estendendosi anche in piazza San Francesco. Nel padiglione di piazza Chanoux saranno ospitati gli espositori del settore tradizionale con maggiore anzianità espositiva, mentre quelli con minore anzianità di partecipazione, insieme a quelli del settore "equiparato", troveranno spazio nella nuova struttura in piazza San Francesco.

Oltre a questa, sono diverse le novità dell'edizione della Foire di quest'anno. Verrà potenziato, ad esempio, lo spazio dedicato all'enogastronomia in piazza Plouves, che accoglierà 58 operatori: «Il nostro Assessorato - commenta Leonardo La Torre - si occupa di artigianato, ma anche di attività produttive. Dunque vogliamo sfruttare al massimo un'occasione come quella di Sant'Orso per far conoscere le imprese che nella nostra regione lavorano nel settore dell'enogastronomia». La Torre ha anche promesso che a partire dal prossimo anno verranno spostati ai margini della Fiera i venditori ambulanti di pietanze tipiche (le famigerate piadine o le porchette, odiatissime dai commercianti aostani ma dotate di un esercito di tifosi golosi). L'Assessore ha inoltre sottolineato - per prevenire le polemiche con i ristoratori, già ascoltate negli anni scorsi - che i "Punti Rossoneri", gli spazi concessi alle Pro loco, «saranno in spazi ben precisi, con pochi posti a sedere, nell'ottica di disturbare il meno possibile i commercianti aostani».

Sensibili novità anche per quanto riguarda l'appuntamento sempre attesissimo



La Regione punta a limitare le libagioni durante la tradizionale nottata tra il 30 e il 31 gennaio

Già in moto la macchina organizzativa per la 1008ª edizione della Fiera di Sant'Orso



della Veillà, nella notte tra il 30 e il 31 gennaio. «In considerazione - spiega La Torre - della campagna condotta a livello nazionale e regionale di lotta all'alcolismo, abbiamo previsto una riduzione del 25% rispetto al 2007 della distribuzione gratuita di vin brûlé, aumentando parallelamente il quantitativo di brodo caldo». L'Usi, tramite volontà del soccorso, si farà inoltre promotrice di una iniziativa che prevede la distribuzione tra le persone presenti nelle vie del centro storico di appositi "kit monouso etilometri". Parallelamente verrà istituzionalizzata la Veillà dei bambini, da alcuni anni animata da Emiro Maroz e dalla sua famiglia nella piazzetta di via Vevey. Quest'anno la "Veillà di Petchou" sarà organizzata nello spazio ma con il contributo di Europe Direct Vallée d'Aoste.

Altra novità sarà relativa ai premi. Ai riconoscimenti tradizionalmente assegnati, si andrà ad aggiungere il "Premio Donna Fidapa Valle d'Aosta", riservato alle donne espositrici del settore tradizionale (limitatamente a sculture, oggetti torniti, intaglio decorativo, giocattoli e costruzioni

in miniatura) e assegnato da un'apposita commissione della Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari.

Come d'abitudine, la produzione prevalente in Fiera sarà rappresentata dalle sculture, seguita dagli oggetti intagliati e dagli oggetti per la casa. La categoria che ha registrato il maggiore incremento negli ultimi anni, tuttavia, è quella dei mobili, rappresentata in maggioranza da produttori professionali: si è passati dalle 28 unità del 2001 alle attuali 57, con un aumento percentuale del 103,6%.

Le scuole di artigianato, dal canto loro, sono 38, a conferma dell'interesse della popolazione valdostana nei confronti dell'apprendimento delle tecniche di lavorazione tradizionali.

Per il settore non tradizionale, invece, si assiste ad una diminuzione, nel corso degli anni, "forzata". Quest'anno, dopo la stesura della graduatoria e la conseguente esclusione di 37 artigiani non tradizionali, il numero di partecipanti in questo settore subisce un considerevole calo, con una diminuzione del 13,5% rispetto all'anno scorso.

d.m.